

# San Pantaleone



San Pantaleone



tra i SS. Cirillo e Metodio

Pantaleone godette, fin dall'antichità, di un vasto culto in Oriente ed in Occidente al pari dei celebri Cosma e Damiano con i quali divide, nella rappresentazione agiografica, il modello di martire e taumaturgo dei Santi medici.



Pantaleone era figlio del pagano Eustorgio, uomo molto ricco di Nicomedia - allora capitale della Bitinia (oggi Izmit) uno dei centri più importanti della Turchia - e di Eubola, la madre che lo educò al Cristianesimo.



Alla morte del padre ereditò una grande fortuna che gli permise di studiare medicina. Si applicò con grande profitto tanto da diventare medico personale dell'imperatore Galerio, incarico che lo costrinse a tornare alla religione ufficiale di Roma.

L'incontro con il prete Emolao, pochi anni dopo, gli cambiò la vita. Questi gli rivelò la potenza di Gesù, medico dell'anima e del corpo, così il giovane si convertì nuovamente; convinto dell'efficacia della preghiera, compì parecchi miracoli guarendo, tra gli altri, un giovane morso da un serpente e ridando la vista ad un cieco.

Spinti dall'invidia, alcuni colleghi lo denunciarono: era il periodo della lunga 'Grande, feroce persecuzione' che andrà dal 303 al 311 ispirata dal genero Galerio Massimiano all'imperatore Diocleziano; quest'ultimo avrebbe voluto graziarlo e cercò di persuaderlo ad abiurare ma Pantaleone confessò apertamente la sua fede e, per mostrare di essere nel giusto, risanò un paralitico.



Corrispondenza da Vallo del Lucano 1918 - "Cassa Depositi e Prestiti San Pantaleone"

Ciò nonostante il 27 luglio del 305 fu messo a morte. Per ben sette volte fu martirizzato con sistemi ogni volta diversi uscendone sempre indenne, perfino le belve che avrebbero dovuto sbranarlo si misero a fargli festa; messo al rogo, le fiamme si spensero da sole; legato ad una grossa ruota e buttato giù da una collinetta, le corde si spezzarono; gettato nel mare con una grande pietra al collo, riemerse senza aver subito alcun danno; infine fu decapitato ma solo dopo che i suoi aguzzini si furono convertiti, Pantaleone aveva pregato Gesù di perdonarli e aveva dato loro il consenso ad ucciderlo.

Al termine della sua ultima preghiera, i testimoni udirono una voce dal Cielo che diceva: <Da oggi il tuo nome sarà **Pantaleemone**> che in greco significa "Colui che è misericordioso verso tutti"

Barbara Gallo